

“Milestone plays Motown” viaggio nella soul music

Grandi successi in piazza Cavalli per il tradizionale Tributo Anmil alle vittime del lavoro

PIACENZA

● Il tradizionale Tributo Anmil alle vittime del lavoro, giunto alla sua diciottesima edizione, è stato caratterizzato dalle note screziate del concerto “Milestone plays Motown”. L'evento, organizzato dal Comune e Fondazione Anmil con il sostegno economico di Confindustria Piacenza, Cementirosi, Cgil, Cisl, Bullasportwear e Confcooperative, ha portato sulla ribalta di Piazza Cavalli un pool di musicisti e cantanti della Milestone School of Music (docenti e allievi). Un viaggio meraviglioso nell'essenza della soul music.

La storia, il sogno, la suggestione. Sul pentagramma scorrono alcuni dei più grandi successi realizzati dall'etichetta discografica di Detroit che, a partire dal 1959, produsse molti artisti destinati a diventare icone soul e r&b. Prima della musica le parole degli organizzatori: «Con questo spettacolo - ha commentato Giovanni Ferrari presidente Anmil di Piacenza affiancato dall'assessore Cavalli, dal

consigliere comunale Pecorara e da Bruno Galvani, uomo simbolo di Anmil - vogliamo ricordare ogni singolo lavoratore che ha perso la vita mentre svolgeva il suo compito quotidiano. Non dimentichiamo che dall'inizio dell'anno nella nostra provincia ci sono state già quattro morti bianche».

A seguire le luci del palcoscenico hanno rimesso in moto gli strumenti e le uogle degli interpreti. In scena Debora Lombardo e Miriam Amato, docenti di canto, Silvio Piccioni, docente di chitarra, Giovanni Guerretti, docente di pianoforte e tastiere, Alex Carreri, docente di basso elettrico e contrabbasso, Luca Mezzadri e Marco Camia, docenti di batteria e percussioni, Gianni Satta, docente di tromba e Andrea Zermani, docente di saxofono e clarinetto. Alloro fianco i migliori allievi della Milestone School of Music. Felice ed efficace il connubio.

Ad aprire la serata la densa esibizione, piano solo e voce, di Marco Ray Mazzoli con la sua selezione a tutto “boogie & blues”. Madrine d'eccezione del concerto sono state Golden Din Din (Lucia Pradel- li) e Sara Sable, nel ruolo di due vi-

vacissime cantanti della Motown che hanno mancato il successo per un soffio e così si consolarono ascoltando il meglio di quel periodo unico. Partenza con il botto inseguendo le melodie senza tempo di “Don't leave me this way” resa famosa da due fortunate cover: una di Thelma Houston, l'altra più recente e danzereccia griffata dai Communards. Poi la scaletta si srotola rapidamente e irrompono “I heard it through the grapevine”, brano scritto da Norman Whitfield e Barrett Strong nel 1966, portato al successo da Marvin Gaye nel 1968, poi una chicca come “You can't hurry love” canzone delle Supremes, uscito nell'estate dei Mondiali di calcio in Inghilterra. Rifulgono anche “Baby Love” e “Dancing in the street”, “Never can say goodbye”, registrata dai Jackson 5, ma anche “I wish”, “River deep - mountain high” gioiellino di Ike & Tina Turner.

Il pubblico, molto numeroso, ha apprezzato l'omaggio a Stevie Wonder: da “Sir Duke” a “My cherie amour” fino a “Don't you worry 'bout a thing”, per una scorpacciata di applausi.

Matteo Prati



Il concerto della “Milestone plays Motown” in piazza Cavalli per l'Anmil FOTO DEL PAPA

